

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 28 (193)

LUNEDÌ 13 LUGLIO 1959

LE PROPOSTE DI GROMIKO HANNO APERTO LA VIA A RISULTATI POSITIVI

## Oggi riprendono i lavori a Ginevra Herter e Lloyd: "possibile l'intesa,"

Anche Couve de Murville costretto a mitigare l'intransigenza del suo linguaggio - Manifestazioni di amicizia sovietico-americane - L'incontro del ministro degli esteri italiano con gli occidentali non è andato oltre una cena

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 12. — Se le dichiarazioni rilasciate dal ministro americano Herter, da quelle del ministro sovietico Gromiko, da quelle pronunciate oggi da Couve de Murville, si può dedurre che l'atmosfera di Ginevra è di qualche modo migliore. In qualche modo, almeno, è meno ostile. E' una certa identità tra le parole pronunciate ieri da Gromiko e quelle pronunciate oggi da Herter, sia il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, sia il ministro degli esteri degli Stati Uniti, hanno sottolineato che un accordo può essere raggiunto, se non mancherà la buona volontà delle parti. Herter, anzi, è andato un po' lontano di quanto non abbia fatto finora un dirigente americano. Ha detto infatti testualmente: «Le nostre precedenti discussioni a Ginevra hanno fatto affiorare gli elementi di un accordo, e noi siamo disposti a miglioramenti su questi punti».

Se si tiene presente che al momento di formulare il comunicato finale della prima fase dei lavori, il segretario di Stato americano aveva spalleggiato Couve de Murville nel respingere la formula proposta da Gromiko, nella quale le discussioni venivano definite «utili», non si può fare a meno di prevedere che una evidente modificazione della posizione del rappresentante degli Stati Uniti in un senso che va incontro alla posizione sovietica. Se ne deve ricavare una indicazione di fiducia in un risultato positivo di questa fase della conferenza? Limitiamoci per ora a registrare i fatti. A partire da domani si potranno avere più solidi elementi di giudizio.

Annotiamo tuttavia un episodio che forse va un po' al di là di un semplice gesto di cortesia. Appena Herter e il suo seguito hanno lasciato stamane l'aeroporto di Ginevra, il comandante dell'equipaggio del nuovo aereo a reazione americano a bordo del quale la delegazione degli Stati Uniti aveva compiuto il viaggio, si è recato dal comandante dell'aereo sovietico di cui si era servito Gromiko e lo ha invitato a visitare il «Boeing-707». Lo invito è stato prontamente accettato: gli hostesses sovietiche hanno salito per prime la scaletta dell'aereo americano, seguito dal resto dell'equipaggio. Dopo alcuni minuti la cerimonia è stata completata.

monia si ripeteva nel senso contrario: toccava all'equipaggio americano visitare l'«Iluscin-18» a turbopropulsore. I giornalisti che hanno assistito alla scena non hanno potuto fare a meno di notare una battuta. Vale quel che vale. Eccola: «tutti i mezzi sono buoni per affrontare i tempi del dialogo sovietico-americano».

Alle 14 circa è arrivato Couve de Murville. Con la abituale aria ispirata, il ministro francese ha sostenuto che «l'attuale negoziato non può andare al di là di un arrangiamento concreto e limitato». E' stato facile interpretare queste parole come un tentativo di mettere le mani avanti contro ogni possibile accordo di portata anche limitata, ivi compreso, forse, un accordo su una data e un ordine del giorno per la conferenza al vertice. Bisogna tuttavia dare atto al ministro francese di essersi astenuto questa volta, dall'impietare il linguaggio feroce della dichiarazione rilasciata in occasione del suo arrivo a Ginevra, alla vigilia dell'inizio della prima fase della conferenza.

Poco tempo prima era arrivato Pella: il ministro italiano non ha rilasciato alcuna dichiarazione, per la semplice ragione che non aveva assolutamente nulla da dire.

Ultimo è arrivato Selwyn Lloyd. Egli ha dichiarato ai giornalisti di essere tutto pronto a fare il possibile e il necessario per un accordo su alcuni punti. Selwyn Lloyd è arrivato nel tardo pomeriggio. Non pare che il ministro degli esteri britannico avesse particolari motivi per restare a Londra sino alle 17. I giornalisti ne hanno dedotto che arrivando a Ginevra giusto in tempo per la cena, Selwyn Lloyd avrebbe voluto evitare di ricevere Pella, il quale è stato invece ricevuto, prima di recarsi a cena dal ministro degli esteri francese, da Herter e subito dopo da Couve de Murville. Di cosa si è parlato durante questa serata? Alcuni dicono che si sarebbe parlato solo di cibo. Herter, essi aggiungono, che è un esperto in fatto di arte culinaria, avrebbe intrattenuto i suoi colleghi su una serata di variati e possibili piatti che venivano man mano serviti dagli impeccabili camerieri di Couve de Murville, impedendo così agli altri di introdurre nella discussione qualsiasi argomento che avesse attinenza coi lavori della conferenza.

Ma forse, queste, sono voci messe in giro da gente interessata a svalutare la missione del ministro degli esteri britannico, che riceve i giornalisti dopo aver lasciato i suoi colleghi occidentali, ha tenuto invece a sottolineare che per ben due ore non si sarebbe parlato che della conferenza, senza però aggiungere dettagli. E' a un certo momento ha ripetuto la frase detta in Senato, secondo cui l'Italia potrebbe non considerarsi vincente a eventuali accordi raggiunti senza la sua partecipazione.

A una nostra domanda diretta a ottenere precisazioni, sul significato di tali parole, Pella ha preferito rispondere in modo evasivo. Il che ci autorizza a un unico commento. Se perfino Pella, che ha permesso simili affermazioni, vuol dire che veramente l'alleanza atlantica è ridotta come il famoso campo di Agramonte, Pella, ad ogni modo, lascerà Ginevra domani. La conferenza comincerà — commentano i maligni — e il rappresentante dell'Italia se ne va.

ALBERTO JACOVILLO

mentali, ha tenuto invece a sottolineare che per ben due ore non si sarebbe parlato che della conferenza, senza però aggiungere dettagli. E' a un certo momento ha ripetuto la frase detta in Senato, secondo cui l'Italia potrebbe non considerarsi vincente a eventuali accordi raggiunti senza la sua partecipazione.

ALBERTO JACOVILLO

mentali, ha tenuto invece a sottolineare che per ben due ore non si sarebbe parlato che della conferenza, senza però aggiungere dettagli. E' a un certo momento ha ripetuto la frase detta in Senato, secondo cui l'Italia potrebbe non considerarsi vincente a eventuali accordi raggiunti senza la sua partecipazione.

ALBERTO JACOVILLO

### Mollet rieletto segretario della SFIO

PARIGI, 12. — Guy Mollet è stato rieletto all'unanimità segretario generale del partito socialista francese.

### ARGENTINA Arrestati 8 ufficiali di marina

BUENOS AIRES, 12. — A quanto si apprende, durante la notte scorsa sono stati arrestati otto ufficiali di marina, si rimprovera di avere sollecitato le dimissioni del ministro della marina ammiraglio Adolfo Estévez. Intanto, si ignora tuttora dove si trovi l'ex ambasciatore a Madrid, ammiraglio Toranzo Calderón, che si ritiene abbia partecipato ai tentativi del mese scorso di rovesciare il regime del presidente Frondizi.

A CONCLUSIONE DELLE CONFERENZE REGIONALI DEL PCI PER LA TOSCANA E IL LAZIO

## Longo indica i problemi del rinnovamento del Partito Ingrao preannuncia una iniziativa per l'Ente regione

Dobbiamo estendere la nostra piattaforma politica dal blocco degli operai e dei contadini alle forze del ceto medio e ai gruppi di borghesia non monopolistica - Tre nemici comuni: la rendita fondiaria, la rendita di monopolio, i superprofitti di speculazione

FIRENZE, 12. — Con un ampio discorso del compagno Luigi Longo si è conclusa stamane a Firenze la Conferenza regionale del PCI. Il compagno Longo ha posto in luce lo scopo e il carattere della Conferenza, ha esaminato la situazione nella quale il partito opera in Toscana, si è soffermato su alcuni aspetti del dibattito e dei punti conclusi, ne ha fatto un chiaro discorso sul significato del rinnovamento e sui compiti del partito in Toscana.

Lo scopo di questa Conferenza, egli ha detto, è stato quello di elaborare una politica regionale toscana del PCI nel senso di dare concretezza regionale alla politica che il partito

svolge nel paese, di elaborare iniziative, di dare indicazioni, di stimolare una azione politica locale, di rendere più attive tutte le nostre organizzazioni sul piano politico. Essa stessa fa parte degli orientamenti dell'VIII Congresso, poiché realizza la partecipazione di tutto il partito alla elaborazione e alla realizzazione della sua politica generale, ne stimola l'attivismo, lo incita a partecipare all'azione politica e contribuisce a formare nuovi quadri. Questa e le altre conferenze regionali, che si sono svolte in questi ultimi tempi, vanno viste nel quadro del rinnovamento dei metodi di direzione e di elaborazione politica.

Che cosa significa, si è chiesto Longo, politica regionale? Vedere i problemi del partito nel quadro della realtà regionale significa anticipare la politica che il partito farà quando sarà istituita la regione (contro la quale si pone oggi la politica della DC) e significa, oggi, organizzare la politica. Sul piano organizzativo, una comitato di coordinamento regionale che deve essere visto come cosa diversa dai Comitati regionali, perché esso dovrà essere non un semplice organo di controllo e di stimolo ma soprattutto un centro di elaborazione, di azione politica e di coordinamento del lavoro politico delle federazioni. Dopo avere osservato che la Conferenza toscana ha assolto solo in parte al compito di elaborare una nuova politica regionale perché è stata preannunciata affrettatamente, perché una politica regionale non la si inventa in un solo giorno, Longo ha invitato tutti i compagni a continuare e a sviluppare la discussione nel partito in modo che le decisioni dell'VIII Congresso non rimangano sul piano della enunciazione ma siano creativamente sviluppate.

La realtà sulla quale dovrà provarsi l'azione del partito e la capacità di elaborazione politica della Conferenza toscana, ha osservato Longo, è un quadro molto vasto e interessante. Le strutture economiche sono scosse, le forze conservatrici tentano di far pagare alle masse popolari il costo della loro politica; dall'altra parte, vi è resistenza da parte delle masse stesse a cedere alla politica delle forze conservatrici. Uno dei primi compiti che il partito ha davanti è quello di trasformare questa resistenza in lotta attiva. La DC e in difficoltà per mantenere la sua influenza su quella parte delle masse che l'hanno seguita, abbandona ogni volontà riformista, accetta le posizioni dei monopoli, abbandona persino la tradizionale difesa della piccola proprietà e si appoggia agli agrari: la sua stessa unità è minacciata. L'indebolimento del partito della Democrazia cristiana apre nuove possibilità di vaste alleanze. Il processo di rottura si compie solo se le masse interverranno e se il nostro partito saprà essere alla loro testa.

Questo quadro deve essere visto nella possibilità di realizzare la politica del rinnovamento. Anche in Germania la situazione è migliorata. Dalla scorsa notte, in seguito a piogge e temporali, la temperatura è scesa al di sotto dei 25 gradi. Molti abitanti della Germania occidentale hanno comunque lasciato le loro città per cercare refrigerio in località più basse, dopo due settimane di caldo soffocante. In Inghilterra il cielo è coperto, dopo i violenti temporali degli ultimi due giorni che hanno provocato qualche inondazione in Scozia e burrasche lungo le coste.

### La conferenza del Lazio

Con un importante discorso del compagno Pietro Ingrao, con la elezione di un Comitato di coordinamento regionale di cui era stata decisa la creazione, con l'approvazione della «tesi» della Conferenza e di un appello indirizzato a tutti i lavoratori, ai democratici, alle popolazioni di Roma e del Lazio, si sono conclusi ieri mattina, nel cinema Verbania, a Roma, i lavori della Conferenza regionale del PCI del Lazio.

Alla presidenza erano, ieri mattina, i compagni Ingrao, Bufalini, D'Onofrio, Cacciapuoti, Nelli, Di Giulio. Barca (che ha tenuto la presidenza effettiva); durante i lavori sono stati inoltre chiamati alla presidenza il compagno Alteri, del Comitato direttivo della Federazione socialista romana, e il compagno Macaluso, vice segretario regionale del PCI in Sicilia, entrambi salutati da caloroso applauso dell'assemblea.

Il compagno Ingrao ha preso la parola alle ore 11, dopo gli ultimi interventi sulla relazione svolta venerdì dal compagno Bufalini (complesivamente, nelle due intense giornate di dibattito, si sono avuti 30 interventi, mentre un'altra ventina di compagni hanno consegnato i loro interventi scritti alla presidenza).

re un'ampia lotta di massa, legata alle esigenze e alle rivendicazioni delle popolazioni di Roma e del Lazio, e per un movimento generale politico, che prima di tutto si propone l'attuazione dell'Ente Regione.

Per la creazione delle re-

gioni svilupperemo una forte azione alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre. Già oggi, però, da questa assemblea ci permettiamo di richiamare l'attenzione delle supreme autorità dello Stato — garanti del rispetto e dell'applicazione

della Costituzione — e dei presidenti delle Camere sulla grave situazione di carenza costituzionale esistente per l'Istituto regionale. Il Capo dello Stato ebbe già a sottolineare la necessità della sua attuazione. Ma è passato del tempo, da allora, e non è stato fatto nulla. E, anzi, mentre ribadiamo il nostro diritto a non rinunciare all'attuazione delle regioni, dobbiamo oggi affermare che ci opporremo con estrema decisione a ogni tentativo di revisione costituzionale in questo campo, come quello già affacciato da Scelba, incoraggiato a ciò dalle gravi parole pronunciate dal presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni programmatiche. Noi proponiamo a tutte le Federazioni socialiste del Lazio di sviluppare, alla ripresa di settembre, un'iniziativa comune, da estendere a tutte le forze democratiche, perché il Parlamento discuta e approvi la legge per la creazione delle regioni.

Venendo agli altri problemi ed ai lavori della Conferenza, Ingrao ha espresso il giudizio che bisogna guardare ad essi con spirito critico. Da che cosa viene una certa insoddisfazione? Dal vedere, ancora negli interventi di numerosi compagni, una separazione, un distacco tra i vari aspetti della piattaforma di politica economica che proponiamo e i temi della situazione e della lotta politica generale. Eppure, è essenziale che tutti avvertiamo la novità delle posizioni politiche che noi oggi affermiamo, pur nella consapevolezza

che la situazione è migliorata. Dalla scorsa notte, in seguito a piogge e temporali, la temperatura è scesa al di sotto dei 25 gradi. Molti abitanti della Germania occidentale hanno comunque lasciato le loro città per cercare refrigerio in località più basse, dopo due settimane di caldo soffocante.

temperatura calda e umida che continuerà a interessare le stesse zone per molti giorni ancora. A Roma, dove ieri si è avuta una temperatura minima di 19 gradi e una massima di 31, la colonna del mercurio dei termometri ha registrato un notevole aumento, reso più sensibile dall'elevato grado di umidità. La temperatura minima di stamane è stata infatti di 20 gradi e la massima ha superato i 33. I romani, insofferenti alle temperature tropicali, hanno cercato in massa refrigerio sulle spiagge vicine.

### KOSLOV LASCIA GLI USA



PITTSBURGH — Il primo vice ministro sovietico Koslov fotografato alle acciaierie della città industriale americana, con l'elmetto e gli occhiali degli operai addetti agli altiforni (Telefoto). Con la visita alle fabbriche di Pittsburgh si è conclusa la giro del dirigente sovietico negli USA.

(Continua in 2. pag. 6 col.)

## I temporali portano un po' di refrigerio in Europa L'Italia centrale resta preda del "grande caldo,"

Correnti di aria calda e umida provenienti dall'Africa fanno ulteriormente alzare la colonna del mercurio

LONDRA, 12. — La maggior parte dell'Europa ha visto oggi temperature più basse, dopo due settimane di caldo soffocante. In Inghilterra il cielo è coperto, dopo i violenti temporali degli ultimi due giorni che hanno provocato qualche inondazione in Scozia e burrasche lungo le coste.

La situazione è migliorata. Dalla scorsa notte, in seguito a piogge e temporali, la temperatura è scesa al di sotto dei 25 gradi. Molti abitanti della Germania occidentale hanno comunque lasciato le loro città per cercare refrigerio in località più basse, dopo due settimane di caldo soffocante.

capitale tedesca — come riferisce la stampa di Berlino democratica — il termometro aveva segnato sabato un massimo di 38 gradi e cioè la più alta temperatura da più di un secolo a questa parte.

temperatura calda e umida che continuerà a interessare le stesse zone per molti giorni ancora. A Roma, dove ieri si è avuta una temperatura minima di 19 gradi e una massima di 31, la colonna del mercurio dei termometri ha registrato un notevole aumento, reso più sensibile dall'elevato grado di umidità. La temperatura minima di stamane è stata infatti di 20 gradi e la massima ha superato i 33. I romani, insofferenti alle temperature tropicali, hanno cercato in massa refrigerio sulle spiagge vicine.

temperatura calda e umida che continuerà a interessare le stesse zone per molti giorni ancora. A Roma, dove ieri si è avuta una temperatura minima di 19 gradi e una massima di 31, la colonna del mercurio dei termometri ha registrato un notevole aumento, reso più sensibile dall'elevato grado di umidità. La temperatura minima di stamane è stata infatti di 20 gradi e la massima ha superato i 33. I romani, insofferenti alle temperature tropicali, hanno cercato in massa refrigerio sulle spiagge vicine.

### In Italia

Eredi del «grande caldo», che fino a ieri ha infierito su tutta Italia e nell'Europa, saranno i secondo i meteorologi — le regioni centrali. Correnti di aria calda provenienti dal Mediterraneo occ. hanno innescato ormai da due giorni, il Lazio, l'Abruzzo, la Campania e la Puglia, instaurando una

### E' ACCADUTO AD IDLEWILD (NEW YORK)

## Atterra un aereo senza carrello: 4 ore di incubo per 113 passeggeri



NEW YORK — I passeggeri scendono dall'aereo dopo il fortunoso atterraggio (Telefoto).

NEW YORK, 12. — Un quadrimotore a reazione della «Panamericana», con a bordo 113 persone (102 passeggeri e undici membri dell'equipaggio) ha compiuto la notte scorsa, alle 0,23 (ora locale, corrispondente alle 5,29 ora italiana), un drammaticissimo atterraggio di fortuna sull'aeroporto di Idlewild a New York dopo aver perduto due ruote del carrello ed aver circolato quasi quattro ore sull'aeroporto stesso. Tutte le persone a bordo sono incolumi.

L'aereo era partito dall'aeroporto di Idlewild alle 20,37 di ieri sera (ora locale, corrispondente alle 1,37 di stamane, ora italiana) diretto a Londra e nelle operazioni di decollo aveva perduto due ruote del carrello. Resosi conto di questo, il pilota ha tentato di atterraggiare su una pista di emergenza, ma senza successo. Dopo aver circolato per quasi quattro ore sull'aeroporto di Idlewild a New York dopo aver perduto due ruote del carrello ed aver circolato quasi quattro ore sull'aeroporto stesso. Tutte le persone a bordo sono incolumi.

Londra e nelle operazioni di decollo aveva perduto due ruote del carrello. Resosi conto di questo, il pilota ha tentato di atterraggiare su una pista di emergenza, ma senza successo. Dopo aver circolato per quasi quattro ore sull'aeroporto di Idlewild a New York dopo aver perduto due ruote del carrello ed aver circolato quasi quattro ore sull'aeroporto stesso. Tutte le persone a bordo sono incolumi.



















UN INCONTRO CHE PUÒ VALERE UNA CARRIERA PER I DUE PUGILI

# Rinaldi cerca contro l'esperto Mazzola il "passaporto", per arrivare ad Amonti

Una vittoria su Rinaldi permetterebbe al potentino di restare nelle prime posizioni della graduatoria nazionale della categoria - Milan-Sitri semifinale per il titolo dei pesi gallo - Interessanti gli altri incontri

Un buon successo dovrebbe arridere alla riunione pugilistica di questa sera, che apre la stagione estiva romana al Foro Italico. Il match-clou — come è noto — vedrà di fronte Mazzola e Rinaldi, due pugili potenti ed abbastanza spettacolari che non dovrebbero lesinare le energie dal momento che per entrambi l'incontro rappresenta un bivio decisivo per la propria carriera.

Rinaldi, infatti, cerca contro Mazzola il "passaporto" per arrivare ad Amonti e

la tenerezza di tenere lontano l'avversario e di "pescare" con qualche destro o sinistro che seppure non avrà la potenza necessaria a lasciare il segno, potrebbe accendere l'ira dell'anziano e spingerlo a scoprirsi nel farsi sotto per "pareggiare" il conto.

Ma se Rinaldi saprà frenare il suo temperamento irruento e portare con calma e precisione il suo veloc e potente gancio sinistro, allora vane potrebbero risultare ogni fatica e ogni di-

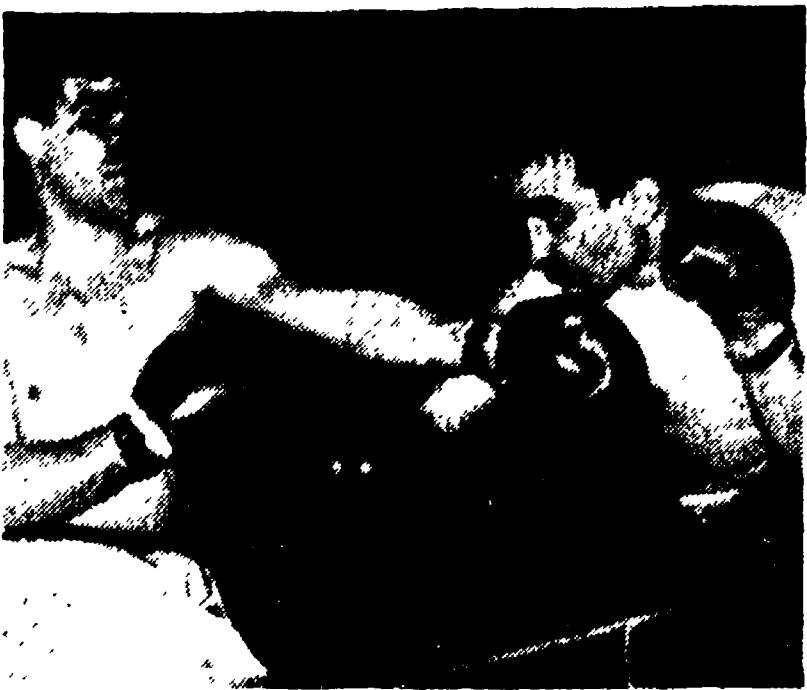
re avrà il diritto a misurarsi con l'attuale campione della categoria Scarponi.

Il che basta ad assicurare sulla combattività dei due avversari. Ma ad accrescere l'interesse per l'incontro ci sono le caratteristiche dei due pugili: tecnico ed esperto Rinaldi, potente e micidiale Milan, il combattimento ripresenterà le tradizionali alternative del pugilato. Avrà la meglio la tecnica dell'uno o la potenza dell'altro?

Il livornese potrà avere la meglio solo se riuscirà a tenere il confronto sulla distanza evitando il corpo a corpo; in contrario invece Sitri potrebbe diventare un facile e malleabile bersaglio per i sinistri a ripetizione di Milan.

Proseguendo l'esame dei motivi d'interesse della manifestazione bisogna subito dopo accennare all'incontro tra Spallotta e John, che segnerà il debutto romano del discusso negro americano non riuscito finora a superare in Italia quanto di bene si è detto sul suo conto per le prove sostenute all'estero. Spetterà dunque a Spallotta di scegliere lo stile che si tratta di due pugili per intuire gli ovvi motivi di "campione" alla base della rivalità dei due antagonisti. Per il pronostico Bellotti risulta leggermente favorito per la sua maggiore esperienza e per le modestie prove fornite ultimamente da Proietti non è detto però che quest'ultimo non riesca a compiere una clamorosa impennata sovvertendo tutte le previsioni.

Il programma poi è completo: pugili incontri Guicchi-Castelli e Torreggiani-Gomez. Nel primo regna il maggiore equilibrio perché se è vero che il romano può vantare maggiori doti fisiche, il pugliese Castelli è in possesso di una tattica micidiale (pugni sinistri al fegato doppiati alla mascella) con la quale ha messo recentemente K.O. Fogli. Nel secondo incontro, infine, lo argentino Gomez parte nettamente favorito per la sua



MAZZOLA (a destra) durante il match disputato con Schoepner

maggior potenza e il suo migliore repertorio stilistico: il romano Giampiero Torreggiani dunque dovrà fare appello a tutte le sue riserve di coraggio e mostrare soprattutto sulla velocità per tentare di fermare e superare l'avversario. Ma non è detto che sia completamente "chiuso" sulla carta: una sorpresa potrebbe non essere esclusa e sarebbe tanto più gradita in quanto inaspettata.

ENRICO VENTURI

Il programma degli incontri (inizio ore 21,30)

Pesi medio massimi (10 riprese) Rinaldi - Mazzola; Pesi gallo (10 riprese) Milan-Sitri; Pesi medi (10 riprese) John (USA) - Spallotta; Pesi welter (8 riprese) Bellotti - Proietti; Pesi leggeri (8 riprese) Castelli - Giacchi e Gomez (Argentina - Torreggiani).



SITRI

TOZZI IL GIOCATORE PIU' PAGATO

## Guadagna in sei minuti quanto un operaio in un mese

Non vi è dubbio che il centro avanti laziale Humberto Tozzi risulterà nella prossima stagione uno dei giocatori di serie A più pagati; basta considerare, infatti, che i 35 milioni versati dalla Lazio per il solo Tozzi, un altro anno rappresentano già da soli un mensile di 3 milioni circa.

Non è esagerato pertanto affermare che con lo stipendio ed i premi partita Humberto dovrebbe arrivare tranquillamente ai quattro milioni al mese, che corrispondono a più di un milione a partita (ammesso che Humberto disputi tutte le 34 partite di campionato e le amichevoli). Ed un milione per 90' di gioco significa 11 mila lire al minuto.

Vuol dire cioè che per cinque o sei minuti di gioco Tozzi percepisce una cifra quasi maggiore di quella guadagnata da un impiegato o un operaio in un mese di duro lavoro.

Tanto più scandalosa appare l'accettazione della Lazio se si tiene

conto che la società biancazzurra non si trova affatto nella condizione di buttare i milioni dalla finestra, come sta dimostrando nella campagna acquisti in corso ove non è riuscita finora ad acquistare un solo giocatore per le sue precarie condizioni finanziarie, condizioni confermate del resto dalla recente documentazione della Lega sugli incassi delle società di serie A.

Da questa documentazione infatti si è appreso che mentre le maggiori società hanno accresciuto notevolmente le loro entrate rispetto all'anno precedente (la Fiorentina è passata da 343 milioni a 455, l'Inter da 370 a 455, il Milan da 294 a 473, la Roma da 377 a 392) la Lazio invece ha registrato una netta diminuzione di incassi assieme a Napoli ed alla Juventus. Ma mentre la perdita della Juventus è poco sensibile (da 516 a 305) e pure non preoccupante, il calo della Lazio secondo le documentazioni della Lega avrebbe subito una falcidia di ben 52 milioni, passando cioè dai 323 dell'anno scorso ai 275 di questo anno.

Particolarmente interessante è una analisi approfondita delle componenti di questi totali perché dimostra che la perdita maggiore per il cassiere bianco azzurro è venuta dal settore degli abbonati. L'incasso per la vendita dei biglietti infatti è sceso di soli 6 milioni (da 241 a 235 milioni) mentre tra gli abbonati la Lazio sarebbe scesa dagli 81 milioni dell'anno scorso ai 40 della stagione 1958-59, con una perdita cioè del 50%.

Verità vuole si aggiunga che il presidente Siliano ha impugnato queste cifre affermando che nella cifra degli incassi fornita dalla Lega non sono compresi i 60 milioni introitati alla Lazio con la coppa Italia e scottolineando che la perdita degli abbonamenti non risponde al vero perché le cifre corrispondenti al 1957-58 comprendevano anche le tessere omaggio mentre le corrispondenti al 1958-59 rispecchiano solo gli incassi reali e netti.

Siliano conclude dunque affermando che la Lazio ha avuto quest'anno una perdita totale di soli 12 milioni, cioè di una cifra equivalente a quella che avrebbe dovuto corrispondere a Devosson per il rinnovo del contratto.

In effetti può anche darsi che Siliano abbia ragione, nonostante appaia poco verosimile la spiegazione data per la perdita degli abbonati (è impossibile che la Lazio distribuisca tessere omaggio per 40 milioni); comunque, se la cosa è confermata, il bilancio finanziario della stagione teste conclusa non è affatto roseo per la Lazio e non giustifica certamente la grossa cifra spesa per il rinnovo del contratto a Tozzi.

E nemmeno si può dire che i dirigenti laziali abbiano scelto il minore dei mali in considerazione che se non avessero accettato Tozzi, avrebbero dovuto sborsare una somma molto maggiore per assicurarsi un nuovo fuoriclasse. Siamo convinti infatti che se la Lazio avesse tenuto duro Tozzi avrebbe finito per accontentarsi della metà; e comunque è chiaro che per i prossimi anni la società romana dovrà sborsare somme uguali se non maggiori per il rinnovo del contratto a Tozzi.

ROBERTO FROSI

POSITIVO BILANCIO DELLA RASSEGNA DEI "PISTARDS", ITALIANI

## Concrete speranze per i "mondiali" dai campionati tricolori del Vigorelli

Soprattutto Maspes, Gasparella, Testa e Pizzali hanno impressionato - Delusioni da Gandini e Gaiardoni

I campionati nazionali della pista svoltisi al Vigorelli di Milano, si sono conclusi giovedì sera con l'assegnazione delle ultime maglie "tricolori".

Nella velocità professionisti il milanese Antonio Maspes ha dettato ancora una volta la sua legge vincendo il titolo per la sesta volta. La prova di Maspes è stata spavalda, stupenda.

Difatti il campione nella seconda semifinale, quella che lo portò a Salsomaggiore, ha ottenuto il tempo eccezionale di 1' e un quinto, un tempo mai registrato nel passato sul

legno del Vigorelli. Che cosa poteva sperare contro lo straordinario Maspes il povero Pesenti?

A questo proposito va notato che il velocista bergamasco sembra ritornato nel pieno possesso dei suoi mezzi, tanto è vero che Maspes per batterlo in finale ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza. Salsomaggiore, dal canto suo, ha solo avuto la sfortuna di imbattersi con Maspes sulla strada delle semifinali.

Siamo però convinti che ad Avignone si potrà contare ancora sulla classe di Salsomaggiore.

Nell'inseguimento professionisti, si è riconfermato "tricolore" Fagnin. Al secondo posto è finito un De Rossi in perfetta forma dopo le sgroppate nella "sei giorni" che l'hanno tenuto in cura. Cuno dei due, Mino De Rossi, per i prossimi mondiali di sostenere un ruolo di primo piano. Una inespugnabile delusione l'ha fornita invece Gandini, che mai ha dato l'impressione di essere su un soddisfacente piano di rendimento e di forma.

Nella velocità dilettanti, Valentino Gasparella ha vinto il suo secondo titolo. Qui la inaspettata sorpresa è stata la eliminazione, senza attenuanti, subito da Gaiardoni ad opera di Bezio che in semifinale ha fatto un'ottima prova. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della "S.C. Padovani" si sono fatti parecchio onore.

Nella velocità allievi, Piero Gualla si è imposto di forza superando lo studente milanese Guaraldi, altro giovane che promette grandi cose per il giorno in cui sarà quanto a completa maturazione l'emiliano Gualla, che ha avuto come idraulico a Finzenzola d'Arda, è stato preparato per questi campionati dal dimenticato Bruno Loti, che vede in lui uno "sprinter" di sicuro avvenire.

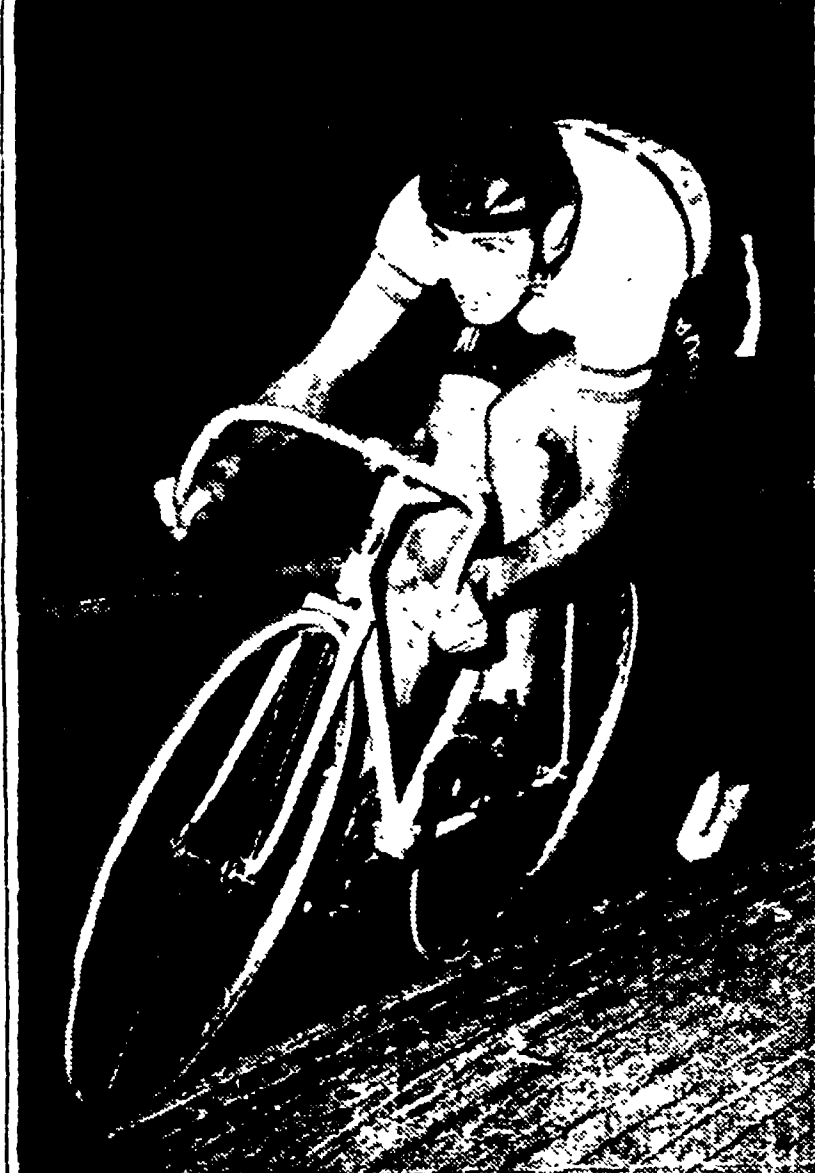
In tema di interessanti sorprese — e questo termine non vuole per nulla sminuire il valore reale dell'atleta — merita un cenno particolare il padovano Franco Testa, trionfatore dell'inseguimento dilettanti. Testa è un giovane ventunenne che nei "mondiali" di Amsterdam, durante il prossimo agosto, non dovrebbe deludere.

A conclusione di questa breve rassegna, va inoltre detto che nella categoria dietro motori, il giovane stayer dilettante De Lillo, laureatosi campione italiano della categoria mezzofondo ha ben figurato.

La categoria mezzofondo professionisti ha riconfermato invece Pizzali, campione



In vista dei campionati del mondo di ciclismo, il C.T. Proietti ha convocato nella quiete "collegiale" di Castoraro, Venturini, Trappè, Zorzi, Fiffert, Barileira, Tenucci, Marzolini, Cerbini e Fontana. La scelta di "Giovannone" corrisponde alle previsioni di tutti i tecnici. Il circuito di Zandvoort, dove quest'anno avranno luogo i mondiali, sembra adattarsi abbastanza bene ai mezzi dei selezionati, quasi tutti possessori di una certa classe e qualcuno buon "finisseur", cioè capace di "reggere" il ritmo prolungato di oltre duecento chilometri di gara. Tra i prescelti, però, soltanto Venturini, Milesi, Barileira e Marzolini hanno lo sprint necessario per poter piazzare bene la ruota in caso di arrivo in volata: gli altri, compreso Trappè, possono essere iniettati di "tirare" la volata ad uno dei compagni che si trovasse nella posizione favorevole e quindi concorre alla vittoria dei "colori". Sarà necessario, perciò, un delicato e prolungato lavoro di amalgama tra i vari aspiranti alla maglia azzurra: un lavoro che il C.T. Proietti sembra saper portare a termine con notevole capacità. Tutto qui il segreto del successo: Proietti lo sa bene, speriamo che lo comprendano i suoi ragazzi. Nella foto, da sinistra: CERBINI, ZORZI, TONUCCI e MARZALOLI



TESTA ha fatto registrare la sorpresa più clamorosa e gradita ai recenti campionati italiani della pista al "Vigorelli"

## Da Mulhouse a St. Etienne il cammino degli italiani al "Tour,"

A METZ		A NAMUR		A ROUBAIX		A ROUEN		A RENNES		A NANTES (cronometro)		A LA ROCHELLE		A BORDEAUX		A BAYONNE	
Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica
4° Baffi	4°	1° FAVERO	12°	15° Brunni	104°	1° BRUNI	101°	3° Favero	13°	2° Baldini	12°	5° Baffi	14°	27° Favero	22°	3° Fabbri	28°
8° Fabbri	9°	8° Baldini	23°	44° Giomondi	52°	3° Padovan	79°	5° Baffi	14°	12° Favero	16°	12° Favero	22°	34° Padovan	89°	11° Baffi	109°
15° Cestari	15°	24° Fabbri	41°	48° Favero	20°	4° Falaschi	66°	11° Brunni	38°	31° Favero	16°	21° Falaschi	71°	44° Baldini	16°	16° Bono	22°
30° Baldini	30°	24° Giomondi	41°	48° Favero	20°	12° Favero	22°	16° Fabbri	27°	48° Bono	30°	36° Padovan	90°	48° Bono	44°	18° Baldini	119°
37° Falaschi	37°	40° Bartolozzi	50°	51° Baldini	31°	13° Baffi	21°	42° Cestari	28°	48° Falaschi	67°	40° Padovan	99°	50° Fallarini	74°	20° Fallarini	36°
50° Giomondi	50°	63° Falaschi	65°	53° Falaschi	66°	Baldini	31°	43° Giomondi	49°	56° Fallarini	69°	53° Baldini	15°	60° Bartolozzi	93°	27° Padovan	81°
85° Bartolozzi	85°	70° Baffi	13°	54° Bartolozzi	51°	Fallarini	79°	49° Padovan	80°	67° Padovan	77°	58° Giomondi	87°	64° Bartolozzi	63°	34° Bartolozzi	35°
87° Favero	87°	77° Cestari	13°	62° Baffi	21°	Bartolozzi	45°	58° Fallarini	50°	83° Fabbri	53°	59° Bono	45°	67° Giomondi	88°	38° Cestari	53°
91° Brunni	91°	86° Padovan	84°	74° Cestari	22°	Cestari	21°	64° Falaschi	70°	92° Giomondi	84°	63° Fallarini	73°	69° Falaschi	71°	47° Giomondi	86°
95° Fallarini	95°	88° Fallarini	84°	77° Fabbri	14°	Fabbri	14°	79° Bono	83°	104° Brunni	102°	72° Cestari	47°	80° Baffi	15°	57° Falaschi	40°
97° Padovan	97°	96° Bono	95°	93° Bono	87°	Giomondi	45°	111° Baldini	35°	108° Baffi	43°	78° Bartolozzi	94°	88° Cestari	50°	59° Favero	73°
100° Bono	100°	110° Brunni	107°	94° Padovan	82°	Bono	85°	112° Bartolozzi	49°	110° Bartolozzi	92°	81° Fabbri	61°	103° Brunni	97°	63° Brunni	94°

A BAGNERES		A ST. GAUDENS		AD ALBI		AD AURILLAC		A CLERMONT FERRAND		A PUY DE DOME (cronometro)		A ST. ETIENNE	
Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica	Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica
8° Bono	6°	18° Baldini	8°	35° Baffi	63°	7° Baldini	40°	12° Cestari	64°	19° Giomondi	45°	1° Brunni	71°
13° Baldini	14°	24° Falaschi	36°	36° Bono	19°	21° Falaschi	27°	17° Baffi	72°	24° Baldini	9°	9° Giomondi	41°
31° Falaschi	51°	44° Giomondi	63°	42° Giomondi	61°	32° Giomondi	59°	20° Baldini	5°	40° Falaschi	32°	23° Baldini	3°
75° Fabbri	39°	55° Bono	19°	63° Baldini	8°	33° Brunni	92°	31° Fabbri	41°	41° Fabbri	41°	25° Bono	25°
76° Favero	45°	56° Bartolozzi	83°	67° Bartolozzi	47°	41° Cestari	82°	32° Giomondi	47°	42° Bono	25°	30° Falaschi	31°
78° Cestari	66°	60° Fabbri	47°	68° Fabbri	81°	50° Bartolozzi	80°	33° Bartolozzi	62°	46° Cestari	63°	40° Bartolozzi	58°
80° Giomondi	84°	70° Fabbri	47°	83° Falaschi	36°	51° Fabbri	49°	42° Bono	26°	48° Padovan	70°	42° Baffi	57°
92° Bartolozzi	88°	92° Brunni	95°	97° Brunni	96°	58° Baffi	62°	43° Padovan	69°	51° Brunni	78°	50° Cestari	59°
93° Padovan	94°	93° Padovan	85°	98° Cestari	86°	69° Bono	26°	63° Baffi	60°	57° Bartolozzi	62°	52° Padovan	64°
98° Brunni	94°	97° Cestari	87°	99° Padovan	85°	71° Padovan	81°	64° Falaschi	29°	69° Baffi	60°	—	—
99° Fallarini	61°	104° Baffi	87°	F.T.M. Fallarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100° Baffi	37°	Rit. Favero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

I VINCITORI DI TAPPA	
TAPPA	VINCITORE
Mulhouse-Metz	Darrigade
Metz-Namur	FAVERO
Namur-Roubaix	Cazalla
Roubaix-Ren	BRUNI
Ren-Rennes	Graczyk
Blain-Nantes	Riviere
Nantes-La Rochelle	Hassendorfer
La Rochelle-Bordeaux	Dejuchannet
Bordeaux-Bayonne	Queheille
Bayonne-Bagnères	Vermeulen
Bagnères-St. Gaudens	Darrigade
St. Gaudens-Albi	Graf
Albi-Aurillac	Anglade
Aurillac-St. Etienne	La Diez
St. Etienne-Puy de Dôme	Bahamontes
Cl. Ferrand-St. Etienne	BRUNI
	Pauwels



## IL CONVEGNO DEI DIRIGENTI COMUNISTI

## Nuove prospettive di unità in Calabria

Le conclusioni del compagno Alicata

(Dal nostro inviato speciale)

CATANZARO, 12. — Si è conclusa stasera nel salone dell'Albergo Moderno di Catanzaro, dopo due giorni di intenso dibattito, il convegno dei dirigenti comunisti della Calabria.

Il compagno Mario Alicata, della direzione del partito, ha concluso i lavori con un discorso di largo respiro politico, soprattutto in relazione ai temi di politica meridionalista che dovranno essere sviluppati all'interno del partito in vista del IX Congresso. Il carattere politico della discussione è stato sottolineato da Alicata, assieme alla necessità di correggere alcune tendenze che potrebbero portarci a un esame settoriale dei problemi e a una discussione, nella quale non sia chiara l'assunzione politica di idee che, dove dare ampio respiro a tutta la nostra azione.

Oggi in Calabria non si tratta di riportare meccanicamente il partito sulle posizioni del 1949 e degli anni nel corso dei quali si svilupparono con successo le lotte per l'occupazione delle terre incolte e alcune iniziative di rinascita. L'esame della situazione di allora e delle condizioni che permisero al partito e al movimento popolare di compiere decisivi passi in avanti, in tutto con la prospettiva di progredire ancora rispetto a quelle posizioni, dando alla nostra azione un ampio contenuto politico adeguato alla situazione nuova in cui ci muoviamo. Del resto la linea del 1949 ebbe successo proprio perché non legata a schemi tecnicistici e economicistici, ma perché ricca di un profondo respiro ideale — quello del meridionalismo gramsciano — che portò a una larga unità non solo fra i lavoratori ma anche con importanti gruppi di intellettuali. E' su questo stesso terreno che è cresciuto in Calabria il nostro partito come partito di massa, e su questo terreno si è sviluppato in Calabria, su basi rinnovate lo stesso partito socialista e il movimento sindacale e contadino.

Oggi si verifica un certo appiattimento nella nostra azione per la rinascita della Calabria propria perché la nostra condizione oggettiva ha creato difficoltà che limitano un impegno particolare. Non vi è dubbio che nella realtà della Calabria in questi anni ha inciso in misura maggiore il consolidamento «politico» e l'azione del movimento conservatore che non le modificazioni attuate sul terreno economico; modificazioni che proprio perché non legate a un indirizzo politico nuovo nei confronti del Mezzogiorno hanno lasciato inalterate le strutture arretrate della Regione. L'attestazione dei monopoli su posizioni di netto dominio, l'anticomunismo, l'attività della Chiesa come strumento di questa linea, il ristretto indebolimento dell'unità della classe operaia attraverso la crisi che ha investito la politica meridionalistica del PSI sono elementi che hanno costituito altrettanti limiti politici all'azione del movimento di rinascita; limiti che oggi dobbiamo riuscire a spezzare per compiere quel passo in avanti che la situazione impone.

Orbene, è velleitario — si è chiesto Alicata — parlare della possibilità di realizzare oggi convergenze e alleanze con altre forze sociali e politiche non tanto e non solo su obiettivi contingenti quanto su una consistente linea di politica meridionalistica come elemento essenziale del programma di una nuova maggioranza democratica? I fatti di Marigliano e di Torre del Greco, la «crisi di fiducia» che sta scuotendo la «Bonomina», le contraddizioni che si creano nella D.C. e che hanno portato alcuni gruppi a muoversi per costituire anche in Calabria un movimento di sinistra «miliziano» dimostrano il contrario. Ma le contraddizioni non maturano da sole, basta precisare la denuncia per sé eloquente sull'autorità della crisi in atto nella regione e sulle conseguenze che la linea politica governativa e del MEC in particolare portano con loro.

Essenziale è il dimostrare quale via d'uscita sul terreno politico, noi indichiamo in questa situazione; indispensabile e urgente è il dare una risposta a coloro che oggi sarebbero con noi, che nutrono ancora perplessità e timori sul domani, necessario è assegnare il giusto posto nello schieramento a quei gruppi che lontani da noi sul terreno di classe e ideologico, hanno con noi un comune nemico da combattere.

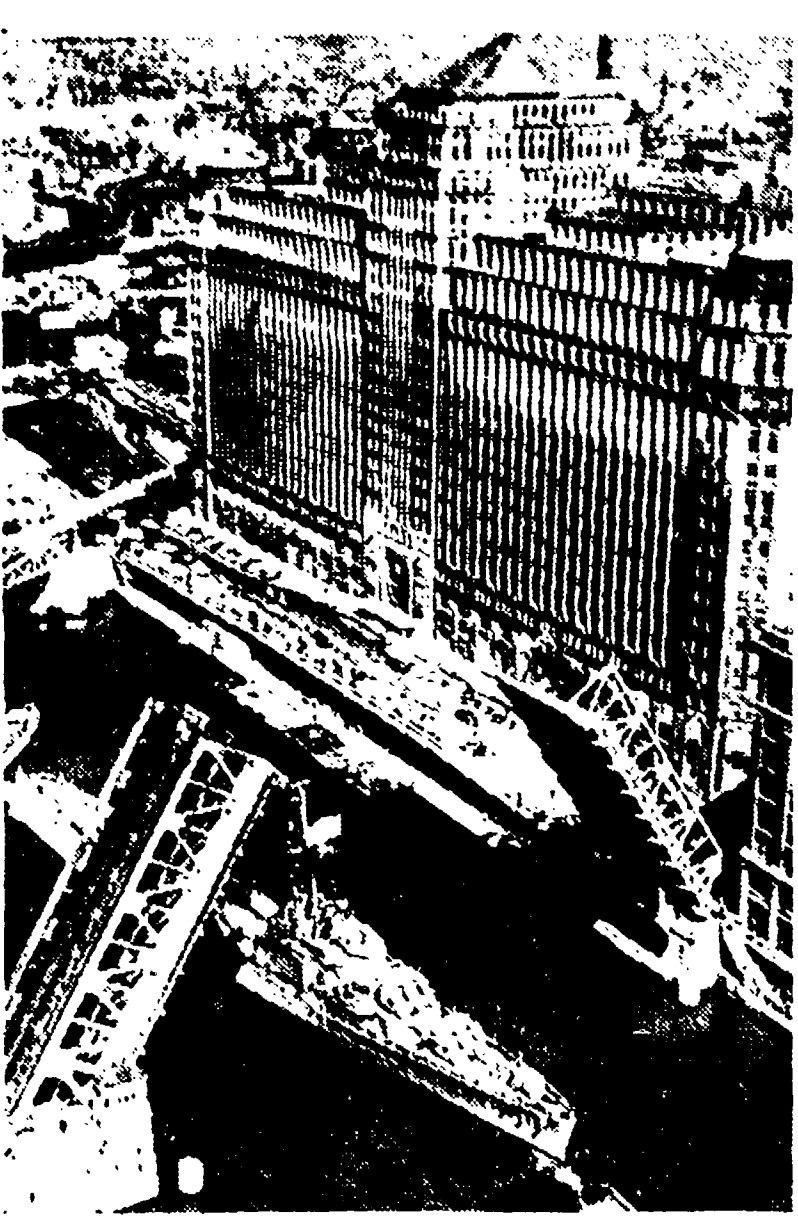
In questa azione dobbiamo chiaramente riannodare gli obiettivi che ci proponiamo di realizzare agendo per la trasformazione democratica e socialista dell'Italia.

In Calabria, ha rilevato Alicata — base della nostra lotta è la riforma agraria. E

in questa lotta noi vogliamo portare non solo i contadini poveri, ma i piccoli e medi proprietari soffocati dal peso dei monopoli e dalla rendita fondiaria, non come alleati occasionali e strumentali, ma come nostri alleati permanenti. In questa prospettiva vanno inquadrati i temi dell'industrializzazione. Non vi può essere un dilemma fra questo o quel problema, né nella nostra azione può trovare posto il riformismo epitetico che si propone di realizzare qualche obiettivo limitato senza intaccare le strutture economiche e politiche della regione.

Terzo obiettivo, assieme a quelli della riforma agraria e dell'industrializzazione, la lotta per l'Ente regione, quale elemento destinato ad agire sulla struttura attuale della Calabria, perché capace di modificare i rapporti di forza fra le popolazioni e i gruppi dirigenti monopolistici.

CARLO LOMBARDI



CHICAGO — Un incrociatore della marina USA naviga sul fiume Chicago dopo aver partecipato ai festeggiamenti per l'apertura del canale S. Lorenzo che unisce l'Oceano Atlantico ai grandi laghi del Nord-America. (Telefoto)

## Una bambina di dieci anni seviziata da un bruto a Torino

Le camionette della polizia perlustrano ogni angolo della città per catturare il mostro i cui connotati sono noti

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 12. — La città vive questa sera ore di ansia. Migliaia di persone non sanno perché, ma avvertono che qualcosa di drammatico è accaduto e lo intuiscono vedendo le camionette della polizia battere le strade, i giardini, i viali dei parchi. Alle 17 di oggi, nella zona verdeggianti detta «bambini di dio», una bambina di dieci anni è stata orribilmente violentata da un mostro che si era offerto di accompagnarla dal suo fratellino. Purtroppo la ricerca si presenta assai difficile, perché le condizioni della bambina non permettono di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola vittima si chiama Marina Battistella, di 10

anni, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nelle case «dei trancieri» di via Vincenzo Lanica, 92. Oggi pomeriggio la bambina era uscita mentre la mamma era nella chiesa dove, da ogni sera e a babbo si trovava con degli amici per discutere di lavoro.

Le case si affacciano proprio sulla zona dei «bambini di dio», una zona dove, come già altre volte, decide di andare a vedere un vicino Lina Park. Ed ecco che un uomo la avvicina e riesce a convincerla che il suo fratellino la stava cercando. L'ingenuità della bambina non permette di condurre la piccola nei le e le decine di uomini che sono già stati fermati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

## Le conclusioni del compagno Luigi Longo alla conferenza regionale dei comunisti toscani

(Continuazione dalla 1. pagina)

tica del partito.

Ritardate alcune incertezze sull'andamento della prospettiva manifestarsi durante la conferenza, Longo ha fatto notare ai compagni toscani che non basta una contrapposizione programmatica, ma è necessaria una contrapposizione di azione politica capace di ottenere risultati concreti e di cambiare i rapporti generali di forza.

Uno dei difetti della Conferenza toscana è stato questo: che non sempre si è riusciti a legare i problemi dei vari settori alla politica e all'azione generale. Tutta la nostra azione, ha precisato Longo, si basa sulla necessità di convergenze e di alleanze, ma questo proposito la Conferenza non ha approfondito abbastanza la ricerca degli interessi comuni che esistono tra vari gruppi e strati sociali colpiti nei vari settori della politica dei monopoli e della D.C. non ha approfondito sufficientemente la ricerca delle ripercussioni politiche che tale minaccia va suscitando nei vari partiti e nelle organizzazioni di massa.

Non ha approfondito la ricerca della possibilità e dei mezzi con i quali il partito deve intervenire in questi contrasti per orientarli in una determinata direzione. L'andamento di questa direzione, ha proseguito l'oratore, non basta muoversi, come si è fatto in alcuni interventi, soltanto nella sfera di attività delle organizzazioni di partito e di quelle di massa, ma deve essere ancora in modo limitato, se volete, ha detto Longo, settario, di affrontare le questioni politiche e di lavoro: per fare avanzare la situazione e il movimento politico, per togliere il terreno ai conservatori, non è sufficiente sviluppare le organizzazioni operaie, popolari e democratiche da noi influenzate, ma occorre agire sulle altre organizzazioni politiche e di massa, cercando di penetrare in esse la idea della necessità della convergenza, della collaborazione, dell'alleanza con il movimento operaio. Occorre perciò sapere non solo quello che vogliamo, ma anche quello che vogliono gli altri. Bisogna avere con le altre organizzazioni, nella misura del possibile, contatti politici, organizzativi, personali: bisogna cioè svolgere un lavoro di confronto e di collaborazione, che, continua l'azione politica sul piano locale, sul piano regionale e anche sul piano nazionale.

A questo convegno, a questo punto, un esame della relazione svolta dal compagno Mario Alicata, sulla situazione economica e sociale della Regione, Longo ha rilevato che oggi il potenziale economico della Toscana e la stessa struttura economico-sociale della regione sono colpiti da una crisi profonda. Questa constatazione deve essere la base per una azione politica regionale contro i monopoli e la grande proprietà agraria che espelle i contadini dalla terra e costringe i piccoli coltivatori all'asservimento nei confronti del monopolio. La nostra parola d'ordine: la terra a chi la lavora è da realizzare con urgenza. In Toscana, ciò vuol dire terra ai mezzadri, poiché la mezzadria è superata ed è un freno al progresso nelle campagne. In due, sulla terra, non si può stare, e non vi è dubbio per nessuno — salvo che per il padrone — che a doverse ne andare è il mezzadro, ma il mezzadro, e non il padrone, è il vero motore di questa lotta per la terra in Toscana.

Per questi obiettivi, è necessaria la lotta ed è necessaria l'unità. Le grandi masse di questo movimento, le lotte dei braccianti, dei minatori, dei bancari, dei metallurgici, dei tessili, hanno rivelato che vi sono molti punti di convergenza fra operai, lavoratori, contadini cattolici e di ogni tendenza. In questa lotta si è formata una unità nuova, differente da quella formatasi durante altre battaglie: una unità che ha un contenuto nuovo, che dimostra cioè che l'anticomunismo non ha più presa come un

(Continuazione dalla 1. pagina)

tempo. Con la nostra azione politica, dobbiamo portare il movimento dal piano economico e sindacale a quello politico, dal piano delle rivendicazioni sindacali al piano della lotta per la terra.

Affrontando la parte conclusiva del suo discorso il compagno Longo ha detto: «Alcuni, nel corso del dibattito, si sono chiesti: ma che cos'è questo rinnovamento? Sono d'accordo con coloro che vedono questa tribuna hanno detto che il rinnovamento è la conquista da parte di tutto il partito della linea politica ed organizzativa fissata dall'ottavo Congresso. Tale conquista tuttavia non può essere fatta una volta per sempre, ma

(Continuazione dalla 1. pagina)

deve essere controllata nel lavoro di ogni giorno, deve essere adeguata continuamente alla situazione, alle condizioni di vita delle masse popolari, alle possibilità di dare un nuovo corso economico e politico al nostro paese. Il rinnovamento non è rottura con il passato, e non c'è bisogno che qualcuno monti la guardia ai meriti del passato: la montagna non si muove, riconoscendo i meriti e le benemerite del passato, ma non vuol dire chiudere gli occhi alle insufficienze, agli errori del passato e del presente, non vuol dire rifiutarsi di trarre gli insegnamenti che ci vengono dal passato, dalle esperienze positive e da quelle negative. In qualche intervento, ho avuto l'impressione che per rinnovamento si confonda una contrapposizione di etichetta, di schematismi: la lotta per il rinnovamento deve incominciare

(Continuazione dalla 1. pagina)

a fare piazza pulita di questi errori, sulla base di un dibattito politico, anche vivace, che non uccida il partito, ma, al contrario, gli giovi. La discussione permette di confrontare le opinioni e le esperienze, ma ogni discussione deve tendere a sviluppare la più larga e più profonda unità dei quadri del partito e dell'insieme del partito. E' stato detto nella discussione che rinnovamento non è avvicendamento di uomini. Questo non può essere lo scopo esclusivo del rinnovamento, benché in un partito ci debba essere libera circolazione di energie e di forze, formazione ed avanzamento continuo di nuovi quadri, ma ciò che ognuno sia al posto giusto».

Longo ha concluso invitando i compagni toscani ad adoperare tutta la loro grande forza per affrontare i grandi compiti che aspettano i comunisti

(Continuazione dalla 1. pagina)

vede la D.C. e le destre come un blocco omogeneo.

Il blocco anticlericale, che può raggiungere una certa estensione, limiterebbe però l'azione, poiché non possiamo prescindere dal fatto che Roma è il centro del mondo cattolico, con tutto ciò che questo comporta anche nel campo delle convinzioni ideali. Ma proprio per questa realtà, tanto più a Roma si pone l'esigenza di discutere con i cattolici su questioni soprattutto: 1) sul rapporto tra mondo cattolico e mondo socialista, poiché è la storia stessa a porre la necessità di un mutamento su questo problema di fondo; 2) sul rapporto tra il movimento politico cattolico e le gerarchie ecclesiastiche, non chiediamo certo ai cattolici di abiurare o accantonare le loro convinzioni quando fanno politica, ma chiediamo che la proiezione politica di quelle convinzioni non venga decisa dalle gerarchie ecclesiastiche, ma da scelta democratica, sia una forza autonoma e democratica. Così ci rivolgiamo ai cattolici e intendiamo sollecitare tra loro una opposizione al sanfedismo reazionario.

Nei confronti delle destre, possiamo richiamarci proprio all'esperienza della nostra battaglia antifascista, che ha sempre voluto distinguere tra i dirigenti e la base, e — imparando dalla Sicilia — dobbiamo saper prendere iniziative per una discussione con le forze che seguono le destre. Intendiamo, in questo modo, rompere lo schieramento conservatore, penetrarvi per determinare uno spostamento di forze.

Sui rapporti con i socialisti, Ingrao ha osservato che il giudizio non positivo che diamo sul prevalere nel PSI di posizioni che respingono l'unità politica permanente con i comunisti, non esclude certamente le collaborazioni per obiettivi particolari. Ma noi riteniamo che, se è aperto, e che deve essere discusso il problema delle forme dei rapporti tra i due partiti. Forse, in molti quadri socialisti, quando parlano della politica di autonomia del loro partito, permane l'idea che la collaborazione con i comunisti è una possibilità di spezzare lo schieramento avversario. Ma i fatti dicono che non è così. La Sicilia, la Val d'Aosta, Ravenna insegnano che la nostra presenza e l'unità tra PCI e PSI hanno permesso di mettere in crisi l'avversario.

Nella parte conclusiva del discorso, Ingrao si è soffermato sui problemi del partito, osservando che un nuovo passo avanti nel rinnovamento e nel rafforzamento è la condizione essenziale per condurre la nostra lotta, seguire la linea che ci siamo proposti. Per questo occorre un forte spirito critico, che deve essere soprattutto rivolto a superare lo scarto tra la nostra linea politica e l'azione reale. Appunto perché siamo forti, noi comunisti, escluso fra gli applausi calorosi dell'assemblea — appunto perché siamo consapevoli della grande funzione che spetta al nostro partito, dobbiamo guardare in faccia i difetti e gli errori, portare fra tutti i compagni la discussione politica, il dibattito ideale, il nostro spirito critico.

Quindi il compagno Nannuzzi ha presentato le proposte della commissione nominata dalla Conferenza per la creazione del Comitato di coordinamento regionale che avrà un carattere provvisorio fino al Congresso del partito. Le proposte sono state approvate all'unanimità. Il Comitato risulta pertanto formato dai segretari delle Federazioni laziali: Bufalini (responsabile), Berti, Ferretti, Freduzzi, Gargiulo e Aschieri, e da altri compagni che possono contribuire, per le esperienze compiute in passato e per gli incarichi che ricoprono, alla elaborazione delle attività e delle iniziative per realizzare la linea politica della Conferenza. D'Onofrio, Natoli, Reichlin e



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Cronaca L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria L. 150 - Legali  
L. 250 - Rivelazioni (80%) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

CARICHE, CAROSELLI E RASTRELLAMENTI NOTTURNI

**Inaudito assalto poliziesco contro i cittadini di Arcore**

La forza pubblica si è scagliata contro i familiari degli operai della Falck in lotta che sostavano davanti ai cancelli della fabbrica ed ha posto quindi in stato d'assedio tutta la cittadina

(Dal nostro corrispondente)

ARCORE (Monza), 12. — Un episodio, che sembra incredibile persino nel clima instaurato dal governo Segni, è accaduto ieri notte ad Arcore, un centro ad una ventina di chilometri da Milano dove da due giorni sono in lotta, con eccezionale compattezza, i lavoratori di uno stabilimento della Falck. Un centinaio ed oltre tra agenti di polizia e carabinieri giunti in via Cesare Battisti, in località Quartiere Visconti, circoscrisse lo stabilimento della Falck, a rinchiusi nelle proprie case. Testimoni dell'incredibile episodio ci hanno riferito che i poliziotti minacciavano addirittura di fare fuoco nei confronti di chi non obbedisse alle loro intelligenze. Instaurato nei dintorni dello stabilimento «l'ordine» che evidentemente gli

uomini di Falck avevano invocato, l'operazione poliziesca, che provocava una ventina tra feriti e contusi, si estendeva a tutto il paese. Poliziotti penetravano in tutti gli esercizi pubblici ancora aperti — erano le 0,20 — e ne imponevano la chiusura immediata, minacciando in caso contrario di provocare provvedimenti punitivi. Nel frattempo un vero e proprio rastrellamento veniva effettuato nelle zone campestre dei dintorni dove molti lavoratori e cittadini, per sfuggire all'aggressione poliziesca si erano rifugiati.

Il gravissimo episodio ha suscitato vivissima impressione. Per ricordare qualcosa di simile gli abitanti di Arcore hanno dovuto probabilmente rievocare gli anni della occupazione tedesca, tanto l'aggressione è stata

brutale, quanto ingiustificata. Si pensi che da due giorni la lotta alla Falck di Arcore registrava una crescente ed elevatissima partecipazione dei lavoratori. Si pensi, inoltre, che presenze ininterrottamente per tutto il giorno una folla folta composta da una trentina di persone — tra cui donne e familiari degli operai — stazionava compatta davanti allo stabilimento. Nessun incidente si era verificato e ieri sera, verso le 23,30 la folla che ammontava a poco più di trecento persone si andava rapidamente diradando e nel giro di mezz'ora la zona sarebbe rimasta del tutto deserta. Invece l'aggressione a freddo compiuta dalla polizia provocava un vivo fermento in tutta la paese, che si produceva per alcune ore i gravissimi episodi segnalati. L'instaurazione di un vero e proprio «copricapo» ai danni dell'intera popolazione di Arcore, le violenze compiute ai danni di una folla che non aveva affatto turbato l'ordine pubblico, e tutto ciò, evidentemente nell'interesse della industriale Falck, esigono una approfondita inchiesta per accertare le responsabilità di un episodio che dimostra come il peggioramento del governo al padronato abbia raggiunto ormai limiti intollerabili.

G. P.

INTENSA SETTIMANA POLITICO-SINDACALE

**Forte sciopero dei metallurgici Segni risponderà ai marittimi?**

Si accentua la polemica nella D.C. per l'alleanza a destra

La settimana, che sul piano internazionale si apre con rinnovate speranze di distensione e di interesse, si presenta sul piano interno densa di aspettative.

Con l'immediata entrata in vigore della legge sull'amnistia e indulto gli uffici giudiziari sono chiamati a svolgere il loro compito di giudicare gli atti di liberazione per migliaia di detenuti che potranno così tornare, nei prossimi giorni, nelle loro famiglie.

Per quanto riguarda le vertenze sindacali, si va verso la fase risolutiva degli scioperi in corso. Di ritorno dal suo viaggio a Ferentino in Lucania dove, insieme col ministro Colombo e con l'ing. Matti, inaugurerà oggi l'impianto per l'estrazione del metano, il Presidente del Consiglio prenderà, infatti, contatto con le parti interessate per la vertenza dei marittimi. Per quanto riguarda l'altro importante sciopero in atto, esso è prossimo a giungere anche ieri, domenica, nei complessi siderurgici e metallurgici e si concluderà al termine dell'ultimo turno lavorativo di domani. Ecco alcuni dati percentuali di scioperanti nelle maggiori aziende siderurgiche: Falck di Milano 95%; Breda siderurgica 100%; Rodolfo 100%; Varesina 100%; Cogefo di Aosta 100%; SIAC di Genova 100%; Dalmine di Bergamo 100%; Iva di Lovere 100%; Iva di Sesto (Trieste) 100%; Iva di Piombino 91%; Acciaierie di Terni 99%; Iva di Bagnoli (Napoli) 70%; Iva di Torre Annunziata 100%.

Era i messaggi di solidarietà che continuano a giungere alla FIOM da tutto il mondo, particolarmente significativo, accanto a quelli inviati dai sindacati francesi, rumeni, sovietici, polacchi, il messaggio dei lavoratori dell'automobile della zona di Londra, che sottolinea la comunanza di obiettivi dei metallurgici dei due paesi.

Questo pomeriggio a Montecitorio verrà iniziata la discussione del bilancio del Commercio con l'estero; domani parleranno il ministro della Sanità, Giardina, e il ministro dell'Industria, Colombo, a conclusione dell'esame dei bilanci di loro competenza, mentre il ministro del Bilancio, De Michelis, terrà una conferenza stampa.

La Camera dei deputati dovrà discutere successivamente i bilanci delle Partecipazioni Statali, delle Poste, dell'Agricoltura e dei Trasporti. Il Senato, invece, dopo il bilancio del Lavoro, ha di fronte a sé i bilanci della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. In più dovrà riesaminare la legge che istituisce il ministero del Turismo e dello spettacolo in ordine alle modifiche apportate dalla Camera.

All'alba attività in campo sindacale e parlamentare, si affaccia quella più propriamente politica che avrà il suo centro in Sicilia con la elezione del governo regionale. Il 15 settembre prossimo, si avranno anche le riunioni degli organi direttivi dei vari partiti, compresa quella, annunciata per domani, del comitato centrale del Partito Democratico Italiano (monarchici), nel corso della quale dovrebbero essere rese note le intenzioni circa una chiarificazione con la DC.

Prosegue in chiostro la polemica all'interno del PDI e della DC.

Parlando ieri ai dirigenti del Verbo, il ministro Pastore ha rilevato con finto stupore che «è davvero singolare la pretesa di quanti vorrebbero collocare la DC fra gli schieramenti di destra. Troppo frequentemente coloro che dall'esterno pronunciano giudizi e sentenze sulla venazione criminale del nostro partito, lasciano contemporaneamente intendere che al più deve

essere un centrismo di comodo, in quanto quel che preme è che la DC abbandoni il tradizionale «socio del progresso sociale», o rimandi ad essere fermi baluardi di democrazia e libertà». Riecheggiando alcuni concetti già espressi da Fanfani a Ferentino, Pastore ha poi detto: «Chi pretendesse che, all'ombra del potere, si deve per forza accompagnare la rinuncia al patrimonio ideale di cui è sostanzialmente il programma democratico cristiano deve sapere che è fuori strada e perseguitare vane illusioni».

**Lungo colloquio Burghiba-Mattei**

SALISMAAGHORE, 12. — Il presidente della Tunisia, Burghiba, ha ricevuto oggi a villa degli il presidente dell'ENI, Enrico Mattei. Il colloquio è durato alcune ore.

L'ing. Mattei è rimasto anche ospite a colazione del capo dello Stato tunisino.

**A MOSCA IL PIU' GRANDE CIRCORAMA DEL MONDO**

MOSCA, 12. — Il più grande circorama del mondo si aprirà a Mosca tra pochi giorni presso l'esposizione delle realizzazioni economiche dell'URSS, terzi nell'edificio del nuovo cinema è stata tenuta una conferenza stampa per i giornalisti sovietici e stranieri ed è stato proiettato il film «Le vie della primavera», che descrive la prima primavera del piano quinquennale.

Il grande edificio rotondo del circorama è fabbricato in vetro, acciaio e materiali plastici. Due schermi del diametro di 17 metri circondano il pubblico da tutte le parti. 22 proiettori vengono usati simultaneamente.



AGNES SUR MER — Brigitte Bardot e il marito Jacques Chirac si recano a passeggio per la prima volta dopo che l'attore si è rimesso dall'operazione di appendicite subita di recente.

UNA 15ENNE AMERICANA

**Dà fuoco alla casa uccidendo 7 fratelli**

Lo spaventoso rogo è avvenuto in una casetta nello Stato di New York

ELMHRA, 12. — Sette fratelli di età dai 2 ai 12 anni — sei femmine ed un maschio — sono morti ieri sera nell'incendio della loro abitazione nei pressi di Elmira, nello stato di New York. La madre ed altre tre sorelle sono sfuggite incolumi alla morte.

Si tratta della famiglia di tale Michael Shushko. Il comandante dei vigili del fuoco locali ha reso noto che nel termine di 30 ore i vigili erano stati chiamati tre volte nell'abitazione di Shushko.

E' stata aperta un'inchiesta poiché si sospetta che si tratti di incendi dolosi.

Successivamente la polizia ha annunciato che la più grande dei figlie degli Shushko, Jane di 15 anni, ha confessato di avere la stessa applicato il fuoco che «è caduto in cima di sei sorelle ed un fratello. I bimbi periti tra le fiamme sono: Micheline di 12 anni, Dolores 11, Laura 9, Donald 8, Patsy 7, Sarah 4 e Christine di 2 anni.

Altre due figlie degli Shushko, Catherine ed Annette, sono uscite incolumi dal sinistro.

**VENEZUELA Sarà estradato il bancarottiere Luigi Bergonzi**

CARACAS, 12. — La corte federale del Venezuela ha autorizzato l'estradizione dell'italiano Luigi Bergonzi, richiedente asilo politico. Bergonzi deve rispondere in Italia di numerosi reati: tra cui truffa, bancarotta fraudolenta e aggressione a mano armata. Egli è stato in barca a bordo della nave «Blanca C» che arrivarà a Genova il 21 luglio o prossimamente. Bergonzi era fuggito dal Venezuela dove fu arrestato, all'arrivo a Caracas, su richiesta dell'Interpol.

**Fidel Castro multato**

L'AVANA, 12. — La polizia ha multato il Primo Ministro cubano Fidel Castro che aveva parcheggiato la sua automobile in un punto nel quale vi è un divieto di sosta. Fidel Castro ha dichiarato che aveva lasciato la sua automobile solo per un momento necessario per far visita ad uno dei suoi ministri e che al ritorno ha trovato sul parabrezza della macchina un foglietto della contravvenzione.

**La candidata italiana a "Miss Universo", presentata come la probabile vincitrice**

Il giornale "New York Mirror", definisce la ragazza di Trento un "devastatore pezzo di femminilità dalla forma a esse", - Ricevimento per le concorrenti alle Nazioni Unite

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 12. — Maria Grazia Buccella, la rappresentante italiana al concorso di Miss Universo, 98 centimetri di busto, 53 la vita, 87 i fianchi, inoltre, queste misure «orizzontali» deron andare inquadrare in una altezza pari a un metro e 70 ed in un peso che non eccede i 54 chili.

Il successo che Maria Grazia ha riportato tra il pubblico minuto, quello anonimo della strada e delle hall degli alberghi, si è ripetuto ieri sera alla televisione americana nel corso del programma del famoso cantante Perry Como e che appunto prende il nome da lui, «Perry Como show».

Il popolare cantante americano ha presentato una ad una le concorrenti al pubblico, tenendo Maria Grazia per ultima. Prolungati applausi hanno accolto la miss man mano che esse venivano presentate.

L'opinione che ha sottolineato l'apparizione della miss italiana alla ribalta ha fornito anche la misura del successo riportato dalla giovane studentessa trentina.

Essa, insieme ad altre sue compagne, si trova alloggiata al Saxon Hilton Hotel. Prima di proseguire per Long Beach, sulla costa californiana degli Stati Uniti, le partecipanti al concorso di Miss Universo dovranno apparire ancora in alcuni numeri televisivi e partecipare ad alcuni ricevimenti dati in loro onore da personalità della cultura.

della politica e dell'arte norvegiche.

Tra l'altro, l'appuntamento più impegnativo delle rappresentazioni della bellezza femminile di tutto il mondo è costituito da un banchetto dato in loro onore dalla segreteria delle Nazioni Unite.

«L'OXU della bellezza si

di Maria Grazia Buccella, è stata scritta questa frase «this devastatingly shaped piece of femininity», che in ventisei lettere dell'alfabeto «questo devastatore pezzo di femminilità dalla forma ad S».

ROBERT GOWE, dell'A. P.

Fallisce la rapina perché il gangster ama il caffè

MONTGOMERY, 12. — Un bandito cui piace troppo il caffè ha fatto fallire una rapina preparata contro la banca di Eclectic, un villaggio di mille abitanti, in Alabama.

William Hayward, di 25 anni, è il suo complice, James Frank Bray, di 25 anni, si trovava ora il primo all'ospedale e il secondo all'obitorio.

I due avevano rapito prima dell'alba il capo della polizia locale, Maxie Taunton, e l'avevano condotto alla banca dove il direttore dell'istituto, Carl Ray Barker, era stato costretto ad aprire un cassetto della cassa.

Nel cassetto però vi erano solo 250 dollari in moneta di piccolo taglio. Il direttore spiegò ai rapinatori che la cassaforte vera e propria, nascosta da un dispositivo automatico, si sarebbe aperta solo alle 9 del mattino. Hayward incaricò allora il suo complice di andare a cercare un altro cassetto adesso nel posto di polizia per legare i loro prigionieri e Bray si diresse verso il posto di polizia insieme a Taunton.

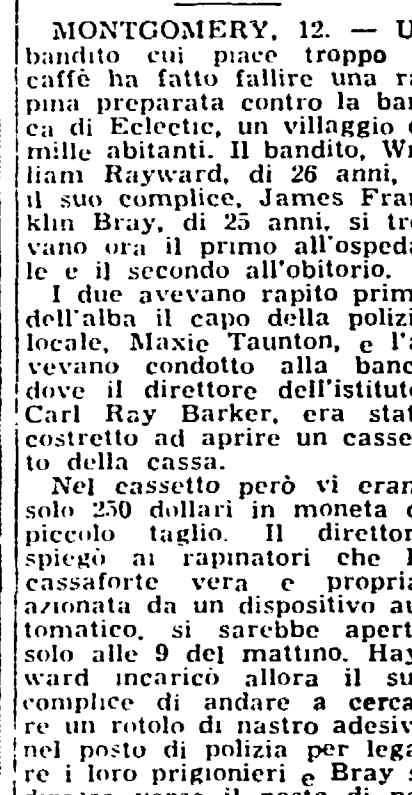
Il bandito e il direttore fecero scaldare dell'acqua in un pentolino.

Preparato il caffè, il direttore attese che il liquido diventasse bollente e Hayward senza sospettare nulla tese la sua tazza. Il sig. Barker gli gettò sul viso il liquido bollente e si impadronì della rivoltella e gli scossò parecchi colpi sulla testa col calcio dell'arma.

Quando il Bray tornò con il capo della polizia, il sig. Barker gli sparò contro uccidendolo.

La candidata italiana al titolo di «Miss Universo», Maria Grazia Buccella

unisce alla organizzazione mondiale della politica», ha rilevato un giornalista. Prima di lasciare queste note di cronaca, è necessario ricordare l'opinione che la stampa ha fatto a tutte le miss in generale ed alla rappresentante italiana in particolare. Prendiamo come esempio il New York Mirror, il quale ha dedicato la parte centrale della sua edizione di ieri a Maria Grazia di Long Beach. Nella pagina prima di questa sezione, una grossa fotografia



La candidata italiana al titolo di «Miss Universo», Maria Grazia Buccella

**Inchiesta per i feriti alle manovre militari**

E' stata disposta dal ministro della Difesa Migliorano le due contadine ferite a Murci

GROSSETO, 12. — Una severa inchiesta è stata disposta dal ministro della Difesa in merito ai gravissimi incidenti verificatisi durante le esercitazioni militari del corso delle manovre ed esercitazioni militari, due dei quali hanno provocato il ferimento di due donne in un paese della provincia di Grosseto.

Com'è noto, tempo fa un paese del Veneto venne bombardato dalle artiglierie della nostra fanteria di artiglieria da campo, e nei giorni scorsi due contadine vennero ferite mentre il 17. reggimento di fanteria stava compiendo delle esercitazioni a fuoco. La donna ferita, Delfina Terrosi-Fedi, di 47 anni, stava uscendo dalla sua abitazione quando un proiettile di artiglieria l'ha raggiunta.

La signorina Buccella, la quale era giunta dall'Italia due giorni fa, era stata una delle prime tra le 80 concorrenti che parteciperanno al concorso a giungere a New York, dove tutte le rivettine di bellezza si tratteranno alcuni giorni ospiti degli organizzatori di questa gran gala della bellezza multibacca.

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

La signorina Buccella, la quale era giunta dall'Italia due giorni fa, era stata una delle prime tra le 80 concorrenti che parteciperanno al concorso a giungere a New York, dove tutte le rivettine di bellezza si tratteranno alcuni giorni ospiti degli organizzatori di questa gran gala della bellezza multibacca.

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Non è stata immediatamente soccorsa, perché il comando del reggimento che stava eseguendo le esercitazioni aveva disposto che nessuno degli abitanti si muovesse dalla propria casa, e che anzi tutti gli usci e le finestre venissero barricate con dei materassi. Il duplice incidente si è svolto a Murci, un centro di 2.500 abitanti.

Com'è noto, tempo fa un paese del Veneto venne bombardato dalle artiglierie della nostra fanteria di artiglieria da campo, e nei giorni scorsi due contadine vennero ferite mentre il 17. reggimento di fanteria stava compiendo delle esercitazioni a fuoco. La donna ferita, Delfina Terrosi-Fedi, di 47 anni, stava uscendo dalla sua abitazione quando un proiettile di artiglieria l'ha raggiunta.

La signorina Buccella, la quale era giunta dall'Italia due giorni fa, era stata una delle prime tra le 80 concorrenti che parteciperanno al concorso a giungere a New York, dove tutte le rivettine di bellezza si tratteranno alcuni giorni ospiti degli organizzatori di questa gran gala della bellezza multibacca.

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

Tanto belli quegli occhi che hanno fatto esclamare ad una ammiratrice: «In quella ragazza di Trento c'è che più li aveva colpiti con gli occhi verdi di Maria Grazia, due veri smeraldi in un viso quasi sempre illuminato da un aperto sorriso».

**Elisabetta e "Bufalo che cammina,"**

CALGARY (Canada) — La regina Elisabetta chiacchiera con il capo indiano «Bufalo che cammina» durante la sua visita ad un villaggio indiano. Il capo indiano ha in tasca la tradizionale parrucca di pelli di bufalo con le corna.

**Smantellate nell'udienza di ieri da clamorose ritrattazioni le "prove", contro Manolis Glezos**

(Continuazione dalla 1. pagina)

abbandonato in una cella oscura. In una cella di questo genere avete anche gettato una molla, una ragazza di ventidue anni. Le avete detto e ripetuto che potrà rivedere suo figlio, di pochi mesi, solo se confesserà. Ecco il segreto di tutto. Scoppiano di nuovo clamorosi incidenti improvvisamente il presidente toglierà la seduta e si allontanerà. Tutti gli avvocati sono in piedi, con il braccio in atto di accusa. E' quasi impossibile capire qualcosa dalle grida che si incrociano nell'aula. «Dovete impedire — grida la difesa — che i Dolanitis vengano trasportati anche questa notte negli uffici della sicurezza di Stato. Se questa notte succederà qualcosa la responsabilità sarà vostra».

Sono ormai quasi le 18. Da sabato mattina a questo momento siamo stati in aula per 19 ore. Oltre ai due elementi nuovi venuti in luce, la seduta ha offerto un gran numero di altre sensazioni. Una riguarda le accuse, portate ad un altro imputato, che sono luoghi pubblici. Entrato fuggendo, lo spettro della Fougere si allontana dall'aula, almeno per oggi, in modo abbastanza rapido.

E, ancora, il brillante interrogatorio del commissario di polizia da parte dell'ex ministro della Giustizia nel governo Saldaris, avv. Papastasi.

« Voi dite che Glezos si è incontrato con Coliannis a scopo di spionaggio a Ferragosto e l'avete arrestato a dicembre. Potete indicare, tra queste due date, un solo fatto che possa provare l'accusa? »

Il teste non risponde. — Portatemi, allora, un

indizio, se non avete una prova.

Ancora una volta interviene il presidente: «Non cercate altri elementi avverso: l'accusa afferma soltanto che Glezos ha fatto alloggiare Coliannis per due giorni».

« Voi dite che Glezos si è incontrato con Coliannis a scopo di spionaggio a Ferragosto e l'avete arrestato a dicembre. Potete indicare, tra queste due date, un solo fatto che possa provare l'accusa? »

Il teste non risponde. — Portatemi, allora, un

indizio, se non avete una prova.

Ancora una volta interviene il presidente: «Non cercate altri elementi avverso: l'accusa afferma soltanto che Glezos ha fatto alloggiare Coliannis per due giorni».

« Voi dite che Glezos si è incontrato con Coliannis a scopo di spionaggio a Ferragosto e l'avete arrestato a dicembre. Potete indicare, tra queste due date, un solo fatto che possa provare l'accusa? »

Il teste non risponde. — Portatemi, allora, un

indizio, se non avete una prova.

Ancora una volta interviene il presidente: «Non cercate altri elementi avverso: l'accusa afferma soltanto che Glezos ha fatto alloggiare Coliannis per due giorni».

« Voi dite che Glezos si è incontrato con Coliannis a scopo di spionaggio a Ferragosto e l'avete arrestato a dicembre. Potete indicare, tra queste due date, un solo fatto che possa provare l'accusa? »

Il teste non risponde. — Portatemi, allora, un

indizio, se non avete una prova.

Ancora una volta interviene il presidente: «Non cercate altri elementi avverso: l'accusa afferma soltanto che Glezos ha fatto alloggiare Coliannis per due giorni».

« Voi dite che Glezos si è incontrato con Coliannis a scopo di spionaggio a Ferragosto e l'avete arrestato a dicembre. Potete indicare, tra queste due date, un solo fatto che possa provare l'accusa? »

Il teste non risponde. — Portatemi, allora, un

indizio, se non avete una prova.

Ancora una volta interviene il presidente: «Non cercate altri elementi avverso: l'accusa afferma soltanto che Glezos ha fatto alloggiare Coliannis per due giorni».

« Voi dite che Glezos si è incontrato con Coliannis a scopo di spionaggio a Ferragosto e l'avete arrestato a dicembre. Potete indicare, tra queste due date, un solo fatto che possa provare l'accusa? »

Il teste non risponde. — Portatemi, allora, un

indizio, se non avete una prova.

Ancora una volta interviene il presidente: «Non cercate altri elementi avverso: l'accusa afferma soltanto che Glezos ha fatto alloggiare Coliannis per due giorni».

« Voi dite che Glezos si è incontrato con Coliannis a scopo di spionaggio a Ferragosto e l'avete arrestato a dicembre. Potete indicare, tra queste due date, un solo fatto che possa provare l'accusa? »